

# Prosek croato: made in Italy di nuovo a rischio?

prosek-prosecco-2980956-1920-500abd9a

*Se ottenesse l'ok alla registrazione, il Prosek croato potrebbe insidiare il nostro Prosecco. Insorge il Veneto, lancia l'allarme Coldiretti, si mobilita Paolo De Castro. Come si difenderà il made in Italy?*

**Un nemico si aggira tra i vitigni: è il Prosek croato, che rischia di insediare pericolosamente il Prosecco italiano. Nei giorni scorsi, infatti, la Croazia ha presentato alla Commissione EU la richiesta di registrazione del nome Prosek.**

Come ricorda il [Sole24ore](#), ci troviamo di fronte ad un caso simile a quello del Tocai: allora il vino italiano ebbe la peggio su quello ungherese (che aveva dalla sua l'appiglio della denominazione geografica) e dovette rinunciare alla denominazione.

In questo caso i ruoli sembrerebbero invertiti, ricorda ancora il quotidiano economico, visto che con la revisione dei disciplinari del 2009 fu introdotto nell'area Doc anche il paesino di Prosecco in provincia di Trieste e quindi la denominazione è anche un nome geografico.

## **Prosek, aspre le reazioni**

**Insorge infatti Coldiretti per cui si tratta di un grave “attacco al Made in Italy e al prosecco nazionale che è il vino più esportato nel mondo (nel primo trimestre del 2021 l'export è cresciuto a volume dell'8%) ma anche il più imitato”.**

Non c'è dunque da meravigliarsi -aggiunge infatti l'associazione – se negli anni è stato variamente emulato da numerosi falsari in tutti i continenti: dal Meer-secco al Kressecco, dal Semisecco e al

Consecco, per arrivare al Whitesecco e al Crisecco.

**Passa al contrattacco anche Paolo De Castro, coordinatore del Gruppo S&D alla commissione Agricoltura del Parlamento europeo, che - in una lettera inviata al commissario all'Agricoltura Ue, Janusz Wojciechowski – definisce intollerabile che “la denominazione protetta ‘Prosecco’, una delle più emblematiche a livello Ue, diventi oggetto di imitazioni e abusi, in particolare nell’Unione europea”.**

Per questo De Castro ha chiesto al commissario Wojciechowski l’impegno a non pubblicare in Gazzetta ufficiale Ue la domanda di protezione della menzione tradizionale ‘Prosek’. Il timore è infatti che altrimenti possa passare il messaggio che la protezione di Dop e Igp nell’Ue può essere facilmente aggirata. E questo indebolirebbe la posizione dell’Ue nel quadro di negoziati commerciali con Paesi terzi.